

# progresso FOTOGRAFICO

LA PRIMA RIVISTA DI FOTOGRAFIA

L. 5.000

## FOTOGRAFIA MAGNETICA

Confronto tra i sistemi e previsioni sulle evoluzioni future

## TEST

Technorama 612, la panoramica del reporter

## PELLICOLE B/N

Come scegliere le pellicole

## PROFESSIONISTI

Antonio Guccione  
Enzo Rosamilia

## DOSSIER

Storia della fotografia attraverso le immagini dei più significativi fotografi della natura

## REPORTAGE



2 MIL  
PREMIO "NA"

# ENZO ROSAMILIA

Amalfi e Pompei: il fascino del lavoro di Rosamilia presentato in questo portfolio è tutto racchiuso in due città.

Su Pompei, città morta, ma viva e ricca di testimonianze incredibili (ogni giorno nuove scoperte ci raccontano di quei tempi remoti) si è già talmente scritto e visto che se ne potrebbe fare a meno, se non ricordare quanto è strana la vita della nostra civiltà.

Una terribile eruzione vulcanica, sicuramente una delle più catastrofiche del periodo, distrusse in pochi secondi un'intera città con tutti gli abitanti; cancellando dalla faccia della terra una civiltà evoluta e ricchissima di cultura estetica. Distruggendo, ha conservato per noi questo scrigno di preziosi gioielli d'arte.

La natura, con la sua violenza, si è comportata in maniera molto "diversa" dall'uomo; basti come esempio ricordare i "civillissimi" romani (e non solo i barbari del nord Europa) che di una splendida civiltà come quella cartaginese non lasciarono pietra su pietra (e che la terra sia cosparsa di sale affinché non cresca più un filo d'erba).

Amalfi, gloriosa e decaduta repubblica marinara, ha seguito un corso più fortunato, sopravvivendo ai tempi grazie al prezioso isolamento. Il gioiello incastonato nella roccia di difficile accesso ha mantenuto nel tempo, oltre alle bellezze architettoniche, anche una importante e nobile tradizione: la lavorazione a mano della carta. Questo "umile supporto" su cui per secoli la mano dell'uomo ha tracciato segni e disegni per la gente a venire.

Rosamilia, salernitano di tren-

t'anni, con umiltà e costanza (propria delle persone sensibili e intelligenti) ha coniugato queste cose, fondendole in equilibrio perfetto.

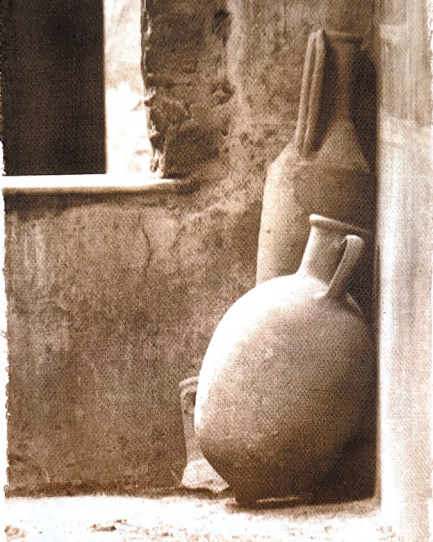
La carta di Amalfi, su cui stende la gelatina sensibile con cura meticolosa (come un vecchio alchimista) si ribella un poco, non vuol soccombere e, a lavoro finito, lascia esplodere la propria irregolare e preziosa bellezza.

La differenza dalle moderne carte politenate (frutto dell'intelligenza e della tecnologia contemporanea) è enorme, abissale; il cuore con i sentimenti e la sensibilità contro il lucido e freddo raziocinio dell'intelligenza.

Il lavoro di Enzo su Pompei è durato a lungo, è complesso e ricco di molte immagini; ho preferito queste "fotografie piatte", queste "riproduzioni" di decorazioni architettoniche (più che quelle di architettura vere e proprie) per un impulso irrazionale dettato dagli occhi e dal cuore. Mi è sembrato più umano, più vero. Voglio ricordare di Pompei la bellezza e l'intelligenza dei suoi abitanti, nelle piccole cose, nelle decorazioni che abbellivano questa città, più che nelle maestose rovine architettoniche (in architettura abbiamo molti altri esempi e trovo la fotografia riduttiva come espressione artistica autonoma), nello sforzo di ridare a Pompei un patrimonio di "umile carta" vergata da segni pittorici.

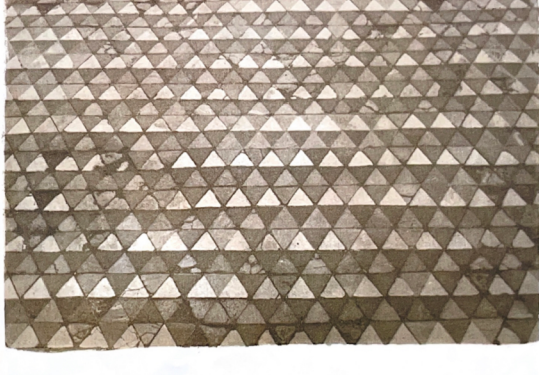
Nessuno meglio di Enzo Rosamilia, con questa tecnica tanto antica, poteva fare meglio, nel rispetto della cultura dei propri antenati.

Ken Damy



ENZO ROSAMILIA

49



51



FOTO SULLA PAG. 52